

Rapinatori transazionali: otto arresti tra Bari e Matera

Sono accusati di partecipazione ad organizzazione criminale, furto continuato anche con l'uso di armi e ricettazione.

I componenti della banda sono però finiti in manette a seguito di mandati d'arresto europeo emessi dalle autorità francesi.

La polizia ha arrestato, tra la provincia di Bari e Matera, otto persone responsabili di 38 furti, per complessivi 10 milioni di merce, commessi in Francia in danno di autotrasportatori.

Le indagini sono iniziate nel febbraio del 2012, dopo che la Direzione centrale della polizia criminale francese aveva appurato che ad agire in modo seriale tra Parigi, Lione e Orleans, era una stessa banda che prendeva di mira trasportatori di elettrodomestici, computer, sigarette, componenti Hi Fi, capi di abbigliamento, attrezzature sportive, scarpe e strumenti musicali.

Il gruppo di non meno di 10 individui, mascherati ed in possesso di walkie-talkie ed armi, agiva di notte dopo aver effettuato il "taglio del telone" o forzato le porte posteriori dei semirimorchi in sosta nelle aree autostradali, mentre l'autista dormiva nella sua cabina.

La refurtiva veniva poi caricata su furgoni e mezzi pesanti con targhe italiane.

Quando invece, a causa dei rumori, l'autista si svegliava veniva prontamente bloccato sotto la minaccia di pistole per portare a terminare il furto ed allontanarsi.

La Gendarmeria francese aveva scoperto che i numeri di targa italiani, successivamente rilevati dalle video-camere di sorveglianza delle aree di sosta, erano abbinati a veicoli noleggiati a Bari ed in provincia, da "prestanome" e pregiudicati della zona.

Una conferma investigativa è venuta poi dalle utenze cellulari attivate nelle aree di sosta autostradali, al momento dei furti, che erano intestate a persone originarie della città e della provincia di Bari.

Così, dopo una riunione, il 4 dicembre dello scorso anno nella sede della Direzione nazionale antimafia di Roma tra magistrati italiani e francesi, si è arrivati all'emissione da parte della procura della Repubblica presso il "Tribunal de Grande Instance" di Lione dei mandati d'arresto europeo eseguiti oggi.

07/11/2013